

Giornale di Sicilia 30 Luglio 2003

Ragusa, appello dell'Antimafia regionale: “Racket del pizzo, denunciare gli estortori”

RAGUSA. Il racket del pizzo si combatte non cadendo nella tentazione di cedere, gli estortori vanno denunciati e la comunità delle potenziali vittime deve trovare uno spirito comune ed una linea coordinata contro il danneggiamento dell'economia. Il «no» al racket può comportare qualche rischio ma è destinato a vincere mentre la paura o la debolezza danno l'illusione della sicurezza ma aprono una strada senza ritorno.

Questo l'appello della Commissione antimafia regionale, lanciato ieri mattina alla Prefettura nel corso della riunione della Commissione tenutasi nel capoluogo ibleo alla presenza del commissario del governo per il coordinamento delle misure antiracket ed antiusura, prefetto Rino Monaco, del collega di Ragusa, Sandro Calvosa, e di numerose associazioni antiracket siciliane.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le iniziative tendenti ad agevolare le denunce da parte delle vittime di richieste estortive ed usura ed esaminate alcune proposte destinate ad assicurare migliore operatività ai Consorzi Fidi. Dal canto suo il prefetto Monaco ha ribadito l'importanza di una capillare campagna di informazione in ordine alla quale è stata già avviata la distribuzione di un opuscolo in cui sono illustrate le prospettive offerte dalle leggi 108/96 e 44/99 alle vittime del racket e dell'usura.

Salvo Martorana

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS